

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-447 del 26/01/2024
Oggetto	RILASCIO DELLA CONCESSIONE PER IL PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SUPERFICIALE AD USO IDROELETTRICO DAL TORRENTE PARMOSSA CON CONTESTUALE OCCUPAZIONE DI AREE DEL DEMANIO IDRICO FUNZIONALI ALLA DERIVAZIONE, IN LOCALITA' PIETTA NEL COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA (PR). DITTA: FGSOLAR S.R.L.. PRATICA: DG23A0001
Proposta	n. PDET-AMB-2024-468 del 25/01/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno ventisei GENNAIO 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la D.G.R. n. 1622/2015; la d.G.R. 2102/2013 sulla durata delle concessioni ad uso idroelettrico;
- la Legge 22 dicembre 1980, n. 925, "Nuove norme relative ai sovracanonici in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice";

- la Legge 27 dicembre 1953, n. 959, "Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana";
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell’Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell’approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
- la d.G.R. n. 1793 del 09/10/2008 “Direttive in materia di derivazioni d’acqua pubblica ad uso idroelettrico”
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n.51 ”Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica”.
- la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria adottata a norma dell’art. 40, l.r. 40/2001);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie 895/2007, 913/2009, 469/2011 e 1622/2015;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell’assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell’incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;
- la l.r. 17/2023 in particolare l’art. 3 (modifica all’articolo 10 della legge regionale n. 26 del 2004)

PRESO ATTO della domanda PG/2023/82251 del 10/05/2023 con cui Fgsolar S.r.l., c.f. 04094700988, ha richiesto, ai sensi del r.r. 41/2001 e della l.r. 7/2004, la concessione di derivazione da acque superficiali ad uso idroelettrico e contestuale concessione di terreno demaniale funzionale alla derivazione in Comune di Tizzano Val Parma (PR), località Pietta, per una portata massima di esercizio pari a 2.000 l/s, una portata media di 570 l/s e una potenza nominale di 38,02 kW (codice pratica DG23A0001);

DATO ATTO che:

- la domanda è stata sottoposta al procedimento di concessione di derivazione da acque superficiali ai sensi dell'art. 5, r.r. 41/2001 e concessione di terreno demaniale ai sensi dell'art.18, r.r. 7/2004;
- dell'avvenuta pubblicazione della predetta domanda sul BURERT n 130 del 24/05/2023 senza che nei trenta giorni successivi siano state presentate domande concorrenti o siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che:

- il canone viene quantificato con i parametri definiti per l'uso idroelettrico della risorsa idrica nonché per l'occupazione dell'area demaniale stabilmente per la durata della concessione o temporaneamente con la cantierizzazione con area di servizio (592 mq), edificio della centrale (64 mq), attraversamento con lo scarico della centrale (15 ml), attraversamento con l'elettrodotto (10 ml), attraversamento con la condotta di adduzione (63,5 ml), strada di accesso (90 ml), occupazioni temporanee di cantiere (85 mq);

CONSIDERATO che la derivazione oggetto di concessione:

- è ubicata nell'Area contigua del Parco Regionale del Parco Valli del Cedra e del Parma;

- in base alla valutazione *ex ante* condotta col “*metodo Era*” di cui alla “*Direttiva Derivazioni*”, ricade nei casi di “*Repulsione*” ed è assentibile alle prescrizioni contenute nel disciplinare allegato;

CONSIDERATO INOLTRE che il corpo idrico interessato dalla derivazione è il Torrente Parmossa cod. corpo idrico IT080117040000001ER, il cui stato ecologico definito dal Piano di Gestione è *buono*, e non è interessato da pressioni significative;

DATO ATTO:

- che con nota PG/2023/0111166 del 26/06/2023, questa Agenzia ha indetto la Conferenza di Servizi per l’acquisizione dei pareri, tenutasi in tre sedute nelle date del 27/07/2023, 12/12/2023 e 10/01/2024;
- che, in esito alla Conferenza risulta acquisito il parere dei seguenti enti che hanno dettato le prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione:
 - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia - Ufficio territoriale Parma (acquisito al PG/2023/0218143 del 22/12/2023);
 - Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (acquisito al PG/2023/0210134 del 11/12/2023);

CONSIDERATO che le derivazioni di acqua superficiale devono essere regolate in modo da garantire il deflusso minimo vitale (DMV), definito sulla base dell’allegato D della DGR 2067/2015 (Attuazione della Direttiva 2000/60/CE), calcolato secondo la Direttiva Derivazioni (delib. 8/2015, aggiornata dalla delib. 3/2017) e la D.D.E. 4/2017, ai sensi del combinato disposto degli artt. 94 e 145 del DLgs n. 152/2006, dell’art. 48 del RR n. 41/2001 e dell’art 57 delle norme del Piano Regionale di Tutela delle Acque;

RITENUTO di fissare, come da proposta del concessionario, il deflusso minimo vitale (DMV) nella

misura di 200 l/s, più cautelativo rispetto al DMV definito ai sensi della DGR n. 2067/2015;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie,
- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente;
- ha costituito in data 25/01/2024 un deposito cauzionale pari a 2.255,16 euro;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi al rilascio della concessione cod. pratica DG23A0001;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Fgsolar S.r.l., c.f. 04094700988, il rilascio della concessione di derivazione da acque superficiali ad uso idroelettrico e contestuale concessione di terreno demaniale funzionale alla derivazione in Comune di Tizzano Val Parma (PR), località Pietta, come di seguito descritta:
 - prelievo esercitato mediante un'opera di presa situata nel comune di Tizzano Val Parma (PR) sul Torrente Parmossa (codice IT080117040000001ER), ubicata su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 13 fronte mappale 142; coordinate geografiche UTM-RER x: 598231 y: 931878, composta da una bocca di presa a trappola di lunghezza complessiva di 2,50 m, larghezza pari a 20,55 m e altezza di circa 1,20 m, realizzata in aderenza al paramento di valle della briglia esistente;
 - convogliamento delle acque dalla presa a trappola alla vasca di carico, che ha anche la funzione di sghiaiatura/dissabbiatura, posta in sinistra idraulica del torrente Parmossa con lunghezza complessiva pari a circa 11 m, larghezza di 4 m e un'altezza di 2,10. La vasca di carico sarà interrata, lato sponda, mentre lato alveo sarà parzialmente fuori terra;

- immissione delle acque dalla vasca di carico nella condotta di adduzione interrata realizzata in PRFV con diametro di 900 mm e lunghezza pari a circa 63,50 m, verso la vasca di carico alla centrale;
- l'edificio della centrale è ubicato in sponda sinistra a circa 80 m dall'opera di presa, ed è attrezzato con una turbina di tipo Kaplan DN 900 con potenza massima di 100 kW, posta al di sotto della sala macchine. L'edificio della centrale, realizzato in cemento armato rivestito con pannelli in lana di roccia per l'isolamento acustico e rifinito in pietra locale, avrà pianta rettangolare di 8,5 x 7,5 m con un'altezza fuori terra di circa 2,5 m, misurata dal livello attuale del terreno circostante, mentre la parte interrata avrà una profondità di 5,30 m, per un'altezza complessiva di 6,50 m.
- il manufatto di restituzione delle acque dalla centrale al Torrente Parmossa è ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 13 fronte mappale 95, coordinate geografiche UTM-RER x: 598276 y: 931960, ed avrà una lunghezza di 15 m con pendenza del 5%. Tale manufatto sarà realizzato con una condotta in cemento armato con sezione circolare del 1200 mm. Il punto terminale del canale di restituzione sarà ammorsato con un blocco di ancoraggio in calcestruzzo. Nella sezione di sbocco è previsto il posizionamento di massi.
- destinazione della risorsa ad uso idroelettrico;
- portata massima di esercizio pari a 2.000 l/s; portata media pari a 570 l/s;
- salto idraulico pari a 6,8 metri;
- tratto sotteso pari a 95 metri;
- potenza nominale di concessione pari a 38,02 kW;
- produzione di energia attesa pari a 333.055 kW/h su base annua;
- DMV da lasciar defluire a valle dell'opera di presa pari a 200 l/s;

2. di stabilire la scadenza del titolo al 31 dicembre 2043;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, come sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 25/01/2024;
4. di dare atto che l'importo del canone complessivo per l'anno 2024 è pari a 2.255,16 euro, di cui 636,73 euro per l'uso della risorsa idrica e 1.618,43 euro per l'occupazione permanente delle aree demaniali;
5. di dare atto che l'importo dovuto per le occupazioni temporanee di cantiere (fino alla comunicazione di fine lavori) è pari a 174,42 euro annui;
6. di dare atto che quanto dovuto e già corrisposto per 11 mensilità dell'annualità 2024 in relazione alla risorsa idrica, alle aree e all'occupazione con cantierizzazione è pari a 2.227,12 euro.
7. di dare atto che il deposito cauzionale è stato costituito nella misura di 2.255,16 euro;
8. di stabilire che a garanzia del ripristino e per la somma di 33.000 euro, stimata sulla base del piano di ripristino presentato, il concessionario è tenuto a stipulare apposita polizza fideiussoria in favore della Regione Emilia Romagna, da trasmettere ad ARPAE entro 45gg dall'emissione del presente atto;
9. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;
11. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
12. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai

sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

13. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
14. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche superficiali e contestuale occupazione di aree del demanio idrico funzionali al prelievo rilasciata a Fgsolar S.r.l., c.f. 04094700988 (cod. pratica DG23A0001).

ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA E DELLE AREE DEMANIALI CONCESSE

1. La derivazione è esercitata nel Comune di Tizzano Val Parma (PR), loc. Pietta, con le modalità descritte di seguito:
 - prelievo esercitato mediante un'opera di presa sul Torrente Parmossa (codice IT080117040000001ER), ubicata su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 13 fronte mappale 142; coordinate geografiche UTM-RER x: 598231 y: 931878, composta da una bocca di presa a trappola di lunghezza complessiva di 2,50 m, larghezza pari a 20,55 m e altezza di circa 1,20 m, realizzata in aderenza al paramento di valle della briglia esistente;
 - dalla presa a trappola le acque sono convogliate alla vasca di carico, che ha anche la funzione di sghiaiatura/dissabbiatura, posta in sinistra idraulica del torrente Parmossa con lunghezza complessiva pari a circa 11 m, larghezza di 4 m e un'altezza di 2,10. La vasca di carico sarà interrata, lato sponda, mentre lato alveo sarà parzialmente fuori terra;
 - dalla vasca di carico le acque sono immesse nella condotta di adduzione interrata realizzata in PRFV con diametro di 900 mm e lunghezza pari a circa 63,50 m, verso la vasca di carico alla centrale;
 - l'edificio della centrale è ubicato in sponda sinistra a circa 80 m dall'opera di presa, ed è attrezzato con una turbina di tipo Kaplan DN 900 con potenza massima di 100 kW, posta al di sotto della sala macchine. L'edificio della centrale, realizzato in cemento armato rivestito

con pannelli in lana di roccia per l'isolamento acustico e rifinito in pietra locale, avrà pianta rettangolare di 8,5 x 7,5 m con un'altezza fuori terra di circa 2,5 m, misurata dal livello attuale del terreno circostante, mentre la parte interrata avrà una profondità di 5,30 m, per un'altezza complessiva di 6,50 m;

- il manufatto di restituzione delle acque dalla centrale al Torrente Parmossa è ubicato su terreno demaniale catastalmente distinto al foglio 13 fronte mappale 95, coordinate geografiche UTM-RER x: 598276 y: 931960, ed avrà una lunghezza di 15 m con pendenza del 5‰. Tale manufatto sarà realizzato con una condotta in cemento armato con sezione circolare del 1200 mm. Il punto terminale del canale di restituzione sarà ammorsato con un blocco di ancoraggio in calcestruzzo. Nella sezione di sbocco è previsto il posizionamento di massi;
2. Le aree demaniali occupate con le opere relative all'impianto sono così quantificate: area di servizio (592 mq), edificio della centrale (64 mq), attraversamento con lo scarico della centrale (15 ml), attraversamento con l'elettrodotto (10 ml), attraversamento con la condotta di adduzione (63,5 ml), strada di accesso (90 ml), occupazioni temporanee di cantiere (85 mq);

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di 38,02 kW per un salto nominale di m. 6,8;
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 570 l/s e nella misura massima di 2.000 l/s.

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, risultante dalla somma del canone determinato per l'uso della risorsa idrica, di quello determinato per l'occupazione permanente delle aree demaniali e, per il tempo necessario all'effettuazione dei

lavori, di quello determinato per l'occupazione temporanea di cantiere.

2. Il pagamento del canone deve avvenire con PagoPa entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
3. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale versato, pari a 2.255,16 euro, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2043.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.
2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7- TERMINI PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA DERIVAZIONE

1. Il concessionario é tenuto a trasmettere ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it) e ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it) il progetto esecutivo delle opere di derivazione e degli impianti da essa asserviti entro 12 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
2. I lavori devono essere iniziati entro 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione, dandone preventiva comunicazione ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it), ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it), al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma (tramite PEC fpr42966@pec.carabinieri.it) e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it).
3. I lavori dovranno essere ultimati entro 48 mesi dalla data del provvedimento di concessione. Della ultimazione dei lavori dovrà essere data preventiva comunicazione ad ARPAE - DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it), ad ARSTPC Parma (stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it), al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma (tramite PEC fpr42966@pec.carabinieri.it) e all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it).
4. Il concessionario può richiedere all'amministrazione concedente, motivandole opportunamente, eventuali specifiche proroghe ai termini sopraindicati, fermo restando che il canone è in ogni caso dovuto con decorrenza dalla data di efficacia del provvedimento di concessione.

ARTICOLO 8- OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Ripristini ambientali** - Al termine della fase di cantierizzazione delle opere è fatto obbligo al concessionario di provvedere al ripristino paesaggistico e ambientale dell'area, mediante la

realizzazione di opportune azioni tra cui:

- Rinterro con opportuna costipazione della zona in cui sono stati eseguiti gli scavi per la posa della vasca di carico, della condotta d'adduzione, della centrale e del manufatto di scarico; una volta ultimato il rinterro sarà visibile solo una parte dell'edificio della centrale;
 - Sarchiatura del terreno e risemina di prato nelle zone in cui sono stati eseguiti gli scavi e i rinterri nonché la messa a dimora di essenze arboree autoctone;
 - La perdita di vegetazione verrà compensata dagli interventi di ripristino della vegetazione esistente con specie autoctone che interesseranno direttamente sia l'area d'intervento che le zone nell'immediata vicinanza dell'intervento.
2. **Scala di risalita per la fauna ittica** - Il concessionario deve realizzare prima dell'avvio dell'impianto e mantenere in regolare stato di funzionamento la scala di risalita per la fauna ittica a valle della briglia di valle. La scala sarà formata da 7 vasche necessarie per superare il dislivello tra monte e valle dalla briglia che è di circa 3,40 m.
3. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 200 mediante una bocca realizzata lateralmente (lato Est) alla gaveta della briglia esistente, costituita da una luce a stramazzo in parete grossa di lunghezza pari a 50 cm e con altezza pari a 38 cm. Al fine di garantire la verifica del rilascio del deflusso minimo vitale, sarà installato un misuratore di portata ad ultrasuoni in prossimità della bocca di rilascio del DMV con la relativa scala delle portate.
4. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idoneo e tarato dispositivo per la misurazione della portata derivata. I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il

concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

5. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzii una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
6. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
7. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
8. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.
9. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
10. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità

all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

11. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi sulla base di quanto indicato nel “piano di dismissione impianto e ripristino dei luoghi” acquisito al PG/2023/0087522 del 18/05/2023, e comunque secondo le eventuali ulteriori prescrizioni impartite dalle Amministrazioni competenti. A garanzia del ripristino il concessionario è tenuto a stipulare apposita polizza fideiussoria.
12. **Responsabilità del concessionario** - Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
13. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
14. **Monitoraggio** – Il Concessionario dovrà dare esecuzione al “monitoraggio” previsto dalla DGR 1793/2008, punti 7, 8 e 9, secondo i parametri, le modalità e la cadenza temporale definiti nel piano presentato ed acquisito al PG/202/191088 del 10/11/202, che prevede di effettuare:

Monitoraggio della qualità del corpo idrico: stato chimico e ecologico

- in fase Ante operam e In operam, una campagna di monitoraggio a monte e a valle del tratto derivato;
- in fase d'esercizio (Post operam), il monitoraggio due volte all'anno: in condizioni di magra e di morbida, per due anni successivi alla realizzazione dell'impianto sempre a monte e a valle del tratto derivato;

Monitoraggio della fauna ittica

- in fase d'esercizio (Post operam), campagna di monitoraggio a monte e valle del tratto derivato e due volte all'anno: condizioni di magra e morbida, per due anni successivi alla realizzazione dell'impianto a monte, al centro e a valle del tratto derivato.

Monitoraggio degli ecosistemi ripariali

- in fase Ante operam e In operam, un'analisi dettagliata sulla vegetazione presente in prossimità dei cantieri, tramite osservazioni e valutazione degli eventuali danni agli individui vegetali. I punti di monitoraggio previsti si ubicano in coincidenza delle tratte di lavorazione in alveo o in prossimità delle sponde del fiume, ovvero: il sito di imposta dell'opera di presa, il sito di imposta della centrale di produzione. Verrà eseguita una campagna di monitoraggio a monte e a valle del tratto derivato;
- in fase d'esercizio (Post operam), le campagne di rilievo saranno effettuate nelle prime due stagioni vegetative dall'entrata in funzione dell'impianto idroelettrico; per ciascuna campagna sarà eseguito un primo sopralluogo durante la stagione primaverile (aprile-maggio) e un secondo sopralluogo al termine dell'estate (agosto-settembre);

I risultati delle campagne di monitoraggio andranno trasmessi ad ARPAE -DT Servizio Gestione Demanio Idrico (dirgen@cert.arpa.emr.it), all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (protocollo@pec.parchiemiliaoccidentale.it) e alla Regione Emilia-Romagna, Area Tutela e Gestione Acqua (acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) entro l'annualità nei quali sono stati effettuati.

ARTICOLO 9 - UTILIZZO DEL DEMANIO IDRICO - AREE E CONDIZIONI PARTICOLARI

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni dettate dagli enti competenti indicati nello specifico:

1. Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia-Occidentale (acquisito al PG/2023/0210134 del 11/12/2023):

- comunicare a questo Ente le date di avvio del Piano di Monitoraggio ante e post opera e trasmettere gli esiti nel relativo report ambientale;
- comunicare a questo Ente la data di avvio dei lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico e quelle delle principali fasi di lavoro;
- evitare i lavori in alveo e l'intorbidimento delle acque nel periodo compreso tra maggio a giugno in relazione al periodo riproduttivo delle specie acquatiche presenti nel corso d'acqua; il periodo deve essere evitato anche per le operazioni di spurgo del manufatto di presa e della vasca di carico;
- in fase di cantiere e di esercizio il taglio della vegetazione dovrà essere effettuato durante il periodo di riposo vegetativo compreso tra il 1° ottobre e il 30 aprile;
- per il ripristino ambientale dell'area di cantiere, per le opere di difesa spondale e di regimazione del corso d'acqua, nonché per quelle di stabilizzazione del versante mediante palificate vive, dovrà essere indicato preventivamente il miscuglio di specie autoctone utilizzato; in tale miscuglio dovrà essere prevalente l'impiego di salice a portamento arbustivo (in particolare *Salix purpurea* e *Salix eleagnos*);
- il ripristino ambientale dovrà riguardare anche il tratto nel quale sarà realizzato l'elettrodotto BT di collegamento tra la centrale e il punto di consegna alla rete ENEL di MT;
- i massi monolitici posti nella sezione di sbocco della condotta di scarico/restituzione e quelli disposti alla base della scala di risalita, dovranno avere caratteristiche geocromatiche coerenti con il contesto ambientale e provenire preferibilmente dai bacini idrografici dell'Appennino emiliano-romagnolo.

2. Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, Settore sicurezza territoriale e protezione civile Emilia - Ufficio territoriale Parma (acquisito al PG/2023/0218143 del 22/12/2023):

- l'accesso all'alveo torrentizio dovrà avvenire senza modificare né alterare l'attuale assetto idrogeomorfologico delle sponde e dell'alveo stesso, ponendo particolare attenzione alle difese spondali esistenti;
- l'accesso alle aree di cantiere, nonché alla pista di servizio, dovrà essere impedito a tutti i mezzi non autorizzati tramite apposita cartellonistica, sbarra, cancello o catena, a cura ed oneri del proponente; il transito sulle piste di cantiere e di servizio sarà consentito esclusivamente ai mezzi dell'impresa esecutrice dei lavori e per le finalità previste;
- tutte le difese previste, con particolare riferimento a quelle previste a monte dell'opera di presa, non dovranno determinare una riduzione dell'attuale sezione di deflusso efficace del corso d'acqua;
- l'elevazione delle opere di difesa, comprensivo dell'eventuale riporto terroso/ghiaioso soprastante, dovrà essere posta alla stessa quota dei terreni limitrofi, senza pertanto realizzare arginature o rilevati che possano modificare l'assetto idraulico locale;
- l'inizio e la fine dei lavori dovranno essere comunicati, con almeno tre giorni feriali di anticipo, allo scrivente Ufficio (tramite PEC stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it) ed al Gruppo Carabinieri Forestale di Parma (tramite PEC fpr42966@pec.carabinieri.it);
- dovrà essere attuato, come indicato nelle relazioni tecniche trasmesse, il monitoraggio idraulico del tratto di corso d'acqua interessato dalla centralina idroelettrica ed il monitoraggio geomorfologico dei versanti circostanti, al fine di escludere interferenze negative sul regime del T. Parmossa e rischi di instabilità delle aree;

- in relazione alle modalità di realizzazione e gestione della nuova centralina idroelettrica, si dovranno definire puntualmente quali siano le attività manutentive da considerare “ordinarie”, ossia che vengono eseguite periodicamente allo scopo di mantenere l’efficienza e la funzionalità delle opere realizzate e che sono soggette a semplice comunicazione scritta allo scrivente Ufficio, da quelle “straordinarie”, che devono essere approntate per ripristinare l’efficienza delle opere (dopo ogni evento di piena significativa), che sono assoggettate a specifica autorizzazione idraulica; tali attività saranno parte integrante del disciplinare tecnico di concessione;
- a titolo puramente indicativo e non esaustivo, si considerano tra le attività di “manutenzione ordinaria” le seguenti, da svolgersi di norma nell’arco di una singola giornata lavorativa e da eseguirsi con mezzi piccoli (tipo bobcat o mini escavatori):
 - l’eliminazione, nelle tratte critiche per il deflusso delle portate idriche dei materiali litoidi e di sedime alluvionale, trasportati e accumulati in punti isolati dell’alveo, pregiudizievoli al regolare scorrimento delle acque e la stabilità delle sponde; il materiale litoide dovrà essere spostato nell’ambito dell’alveo, per quanto possibile a valle delle opere di presa e rilascio esistenti,
 - il ripristino della sezione di deflusso efficace, inteso come eliminazione nelle tratte critiche dei materiali litoidi e dei sedimenti alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati all’interno dell’alveo, che creano ostacolo al regolare scorrimento delle acque o che mettono a rischio la stabilità delle sponde; i materiali dovranno essere spostati nell’ambito dell’alveo (ghiaie, massi, sabbie), per quanto possibile a valle delle opere di presa e rilascio esistenti (briglie), ovvero portati in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);

- la rimozione di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) che ostruiscono il regolare deflusso dell'acqua o che interferiscono con la sezione idraulica di portata del corso d'acqua in condizioni di piena ordinaria, salvaguardando la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali e le zone di deposito alluvionale adiacenti; il materiale legnoso asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale;
- si considerano viceversa attività di “manutenzione straordinaria” le seguenti, da svolgersi in genere nell'arco di più giornate lavorative o che implicano l'attuazione di modifiche idrauliche, geomorfologiche e vegetazionali significative dell'area demaniale o da eseguirsi con importanti ed impattanti mezzi d'opera o di cantiere (tipo ruspe, escavatori, autoarticolati):
- in caso di sovralluvionamento, l'asportazione del materiale depositato durante eventi di piena e la sua sistemazione a valle delle opere esistenti (briglie, traverse, manufatti esistenti) o a protezione delle sponde, compresa la realizzazione di canali in alveo di qualsiasi lunghezza, di savanelle e coronelle;
 - la manutenzione ed il rifacimento delle opere di difesa spondale realizzate per la funzionalità della centralina idroelettrica (gabbioni, scogliere, palificate, ecc.);
 - la manutenzione ed il ripristino della funzionalità idraulica e/o statica delle difese esistenti (briglie), o di altri manufatti in alveo (traverse, scogliere, ecc.);
 - il taglio selettivo della vegetazione spondale e riparia (piante morte, deperenti e non, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) nelle aree direttamente interessate dalla centrale idroelettrica (per un tratto esteso da 50 metri a monte dell'opera di presa a 50 metri a valle dell'opera di rilascio), che possono

rappresentare un rischio per il regolare deflusso dell'acqua o la stabilità delle sponde in condizioni di piena ordinaria, avendo comunque cura di preservare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in modo permanente gli habitat ripariali; il materiale legnoso asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale;

- la richiesta di manutenzione straordinaria, o la comunicazione di manutenzione ordinaria, dovranno essere accompagnate da adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, dalla quale evincere la necessità dell'intervento.
- Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, il proponente dovrà predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area demaniale, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa.
- Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile del rispetto del presente parere, che si intende accordato nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti di competenza dell'Ufficio scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti.
- Questa Agenzia si ritiene pertanto estranea agli effetti del risarcimento di tutti i danni che venissero arrecati alla proprietà pubblica e privata, nonché dei danni a persone o cose in conseguenza del presente parere, restando inoltre sollevati ed indenni da qualsiasi responsabilità anche giudiziale, molestia o richiesta di risarcimento danni che le possa pervenire in merito e da ogni ricorso o pretesa di chi si ritenesse danneggiato dall'uso del presente parere, non esclusi gli eventi di piena.

- Durante l'esecuzione dei lavori e la successiva fase di esercizio della centrale idroelettrica il richiedente
- dovrà comunque garantire l'accesso in sicurezza alle aree di intervento del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate.
- Essendo l'area esondabile, il responsabile della richiesta dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana ed i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di cose, animali e persone. Si rammenta che tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>.

ARTICOLO 10 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2027, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.